

« altri si trattiene in quella provincia nel luogo dove fu  
 « impiegato, scusandosi di non haver scritto da molto  
 « tempo in qua, per mancanza di recapiti, ragguaglia  
 « delle vere ragioni per le quali quella missione si è  
 « sconcertata e si è perduto in un punto quel che con  
 « tanto tempo e fatica si era acquistato, e sono le at-  
 « tioni de missionarij et i capricci dell'arcivescovo, tro-  
 « vandosi egli confuso e mortificato per gl'improperij  
 « che spargono gli scismatici e querele che fanno quei  
 « popoli ».

Lo sdegno popolare era soprattutto contro l'arcivescovo, attaccato direttamente nella sua condotta morale ed accusato di gravi delitti per i quali « è tanto  
 « lo strepito et il rumore che se ne fà che egli (il Co-  
 « STANTINI) non stima ben sicuro l'arcivescovo a Cor-  
 « fù » ove erasi rifugiato il LASCARIS; « anzi giudica  
 « che sia bene di chiamarlo a Roma, per sfuggire le  
 « calunnie che danno i Greci a chi l'aveva inviato in Ci-  
 « marra, procurando però prima che paghi il debito, per  
 « lo quale ha impegnati i paramenti sacri, donde sono  
 « proceduti tutti i disordini.

« Soggiunge che anch'egli (COSTANTINI) ha patito  
 « assai per essere del partito dell'arcivescovo; e se non  
 « fosse stato difeso dall'affettione che gli portan quei  
 « popoli non l'haverebbe passata senza pericolo della  
 « vita ».

I capi di accusa contro il LASCARIS erano parecchi; tra essi risultarono fondati due: la non avvenuta consegna della suppellettile sacra destinata al Patriarca di Ocrida, che egli appena giunto in Albania aveva impegnata per 60 scudi; e un'accentuata attività di segreti maneggi con i rappresentanti della Spagna contro il governo turco, maneggi che, se portati a termine, avrebbero forse giovato alla causa cristiana, rimasti incom-